

COMMENTO AGLI INDICATORI ANVUR 2024 – SMA 2025.
CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SCIENZE GIURIDICHE DELL'IMPRESA E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – SGIPA

Premesso che i dati del CdS erogato in modalità *blended* vengono confrontati con quelli relativi ai 10 CdS della stessa classe in Atenei NON telematici all'interno dell'area geografica di riferimento e con quelli relativi ai 58 CdS della stessa classe di tutti gli Atenei NON telematici italiani (dati aggiornati 2023), si nota che nell'anno 2023 gli *avvii di carriera al 1° anno* (iC00a), pari a 193, sono calati rispetto agli anni precedenti (2021: 240; 2022: 243; 2023: 245), ma si mantengono su un valore ampiamente superiore sia a quello medio relativo all'Area geografica di riferimento (2024: 151,3) sia a quello rilevato su scala nazionale (2024: 133). Sotto il profilo tendenziale va segnalato che, in modo analogo, per ogni anno a partire dal 2020 – in base all'aggiornamento dei dati disponibili – il dato relativo al CdS risulta costantemente superiore a quelli riscontrati sia per Area geografica, sia a livello nazionale.

Sempre nel 2024 è variato rispetto all'anno precedente il numero degli *immatricolati puri* (iC00b) (143 rispetto a 170), che si mantiene comunque sempre superiore ai corrispettivi valori per l'Area geografica di riferimento (119,8) e su base nazionale (93,9). Si mantiene invece su un valore pressoché costante il numero degli *iscritti totali* (iC00d), pari a 705 contro 714 nel 2023 (641 nel 2022; 637 nel 2021), mentre ha una flessione il numero degli *Iscritti regolari ai fini del CSTD* (iC00e), pari a 481 contro 533 nel 2023 (495 nel 2022; 491 nel 2021). In relazione a tali indicatori va ribadito che i valori ancora per l'anno 2024 relativi al CdS risultano largamente superiori a quelli relativi all'Area geografica di riferimento e a quelli rilevati su base nazionale.

Con riferimento agli altri indicatori va segnalato quanto segue:

- i) il numero di *Laureati entro la durata normale del corso* (iC00g) nell'anno 2024 (41) è sostanzialmente analogo a quello dell'anno precedente (40) e vale circa la metà del numero totale dei laureati (84; 73 nel 2023), dato, quest'ultimo, del tutto corrispondente al valore medio registrato rispetto sia all'area geografica di riferimento (85,4%), sia su scala nazionale (81,4%). Tale dato è da spiegarsi con l'incidenza significativa degli studenti lavoratori, che rappresentano ben il 67% della coorte del 2024. Appare evidente che la conciliazione dello studio con un impegno lavorativo (27% a tempo pieno, 16% a tempo parziale, 24% in modo occasionale o stagionale) rende difficile mantenere una carriera estremamente regolare. Il rapporto tra il numero dei laureati e quello dei laureati entro la durata normale del corso, sebbene mostri una modesta diminuzione rispetto all'anno precedente, non appare preoccupante perché calato nel contesto della specificità della composizione del corso. Il CdS dovrà dunque monitorare le prossime risultanze per comprendere se si tratti di una variazione occasionale o tendenziale e assumere eventuali azioni correttive.
- ii) il numero dei *laureati totali* risulta nell'anno 2024 (iC00h), pari a 84 e quindi superiore a quello del 2023 (73), ritornando in linea con i valori del 2022 (81) e del 2021 (86). Il valore per il 2024 appare allineato con quello medio rilevato sia per Area geografica (85,4) che su scala nazionale

(81,4).

Anche per questo indicatore valgono le considerazioni effettuate nel commento a quello precedente con una ulteriore precisazione circa la difficoltà, emersa anche nel confronto con la segreteria didattica, rispetto al conseguimento dei 21 CFU per UAF che sembrerebbe rallentare molti studenti prossimi al conseguimento del titolo. In particolare, le modalità di conseguimento dei 21 CFU sono state oggetto di modifiche tramite il nuovo Regolamento approvato dal Consiglio di Dipartimento ed entrato in vigore il 14 maggio 2025, modifiche introdotte proprio nell'ottica di favorire il raggiungimento degli stessi, soprattutto per gli studenti lavoratori, la cui efficacia sarà oggetto di monitoraggio da parte del CdS.

1. Indicatori relativi alla didattica (Gruppo A, Allegato E DM 987/2016)

L'analisi degli indicatori relativi alla didattica relativi al 2024 (iC01-iC08) mostra:

i) un calo rispetto agli anni precedenti del valore iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso) rispetto al numero complessivo dei laureati (48,8% - 2023: 54,8%, 2022: 64,2%; 2021: 61,6%), con un valore che si riallinea a quello registrato nel 2020 (47,5%); mentre rimane stabile il valore iC02 *bis* (Percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso), pari all'81% rispetto all'82,2% per il 2023. Questi ultimi, pur mostrando una leggera flessione rispetto all'analogo dato per il 2022 (87,7%), si riallineano ai valori registrati nel 2021 (83,7%). Valgono anche per questi indicatori i commenti sopra realizzati.

ii) il mantenimento, come per gli anni precedenti, del valore massimo della Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08);

iii) un decremento rispetto all'anno precedente del valore relativo all'indicatore iC03 (Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni), valore pari al 23,8% (rispetto al 30,2% del 2023), che rientra nella fascia compresa tra 22,9% e 25,5% caratterizzante il periodo 2020-2022; e un pari decremento dell'indicatore iC05 (Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), che si attesta a 30,1 rispetto al valore di 38,1 per il 2023, ma che nel contempo si mantiene più elevato rispetto ai valori degli anni precedenti (2022: 27,5; 2021: 25,8; 2020: 26,5). Quest'ultimo indicatore, in combinato con gli altri relativi alla sostenibilità della didattica, merita attenzione da parte del CdS per verificare se il partizionamento introdotto dall'a.a. 2025-26 per alcuni insegnamenti caratterizzanti erogati al I anno di corso potrà risultare efficace anche sul miglioramento di tale indicatore.

iiii) una tendenza alla crescita del valore dell'indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.), passato nel 2023 (ultimo dato disponibile) a 35,1% rispetto al 34,1% del 2022 e al 31% del 2021, e una analoga tendenza crescente degli indicatori relativi alla situazione occupazionale dei laureati (iC06, iC06 bis, iC06 ter) che può essere così dettagliata:

1) Laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06): pari al 56,9% rispetto al 56,7% del 2023 e al 50% del 2022), tutti valori che si mantengono

superiori sia all'Area geografica di riferimento sia ai dati validi su scala nazionale (eccetto una modesta flessione registrata nel 2022, quando al dato corrispondente al 50% si confrontava un 52,8% su scala nazionale);

2) Laureati occupati a un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (iC06bis): dato stabile al 56,9% rispetto al 56,7% del 2023, e comunque incrementato rispetto al 50% dell'anno precedente (2022); tanto per il 2024 che per il 2023 questi dati risultano superiori, anche in misura significativa, a quelli rilevati nell'Area geografica di riferimento e pure su scala nazionale;

3) Laureati occupati a un anno dal titolo non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC06ter): incremento dall'81,6% (2022) all'87,2% (2023), al 90,6% (2024), con percentuali significativamente più alte rispetto a quelle rilevate nell'Area geografica di riferimento e su scala nazionale.

In riferimento al dato dei laureati si evidenzia che è stata creata l'Associazione Alumni ed è in corso di realizzazione la BANCA DATI ALUMNI, che consentirà di analizzare in maniera più dettagliata il profilo dei laureati e di verificare in maniera più specifica la coerenza dell'offerta formativa del CdS.

2. Indicatori di internazionalizzazione (Gruppo B, allegato E DM 987/2016)

Il confronto tra il valore assunto dagli **Indicatori di internazionalizzazione** (iC10 – iC12) relativi al CdS nell'ultimo anno di rilevamento (2023 per iC10 e iC10bis e 2024 per iC11 e iC12) rispetto all'anno immediatamente precedente mostra variazioni positive per iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), che passa al 9% rispetto al 5,1% del 2022 e al 3% del 2021, e anche per iC10bis (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti), che passa al 7,4% rispetto al 4,4% del 2022 e al 2,6% del 2021. Rimane invece costante allo 0,0% il valore di iC11 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) rispetto al 2023 e cala il valore di iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), che scende al 20,7% rispetto al 49% del 2023, al 24,7% del 2022 e al 20,8% del 2021.***

Per i CFU conseguiti all'estero dagli iscritti regolari si passa da 63 (2022) a 126 (2023), che corrisponde a un numero di Laureati regolari che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero che passa da 3 (2022) a 0 (2023 e 2024). Questi dati, rapportati ai CFU acquisiti complessivamente dagli iscritti regolari e al numero di laureati regolari, si traducono in valori medi che risultano inferiori a quelli relativi all'area geografica di riferimento e invece si avvicinano di più a quelli rilevati su scala nazionale.

Si tratta di dati che richiedono attenzione da parte del CdS, che in prima battuta dovrà confrontarsi con il Delegato all'Internazionalizzazione per capire se è possibile attuare azioni che mirino al loro miglioramento, fermo restando che la composizione della coorte, fatta in larghissima parte da studenti lavoratori, spiega la difficoltà di conciliare con l'attività lavorativa un percorso di mobilità all'estero.

3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (Gruppo E, Allegato E DM 987/2016)

Il confronto tra il valore assunto dagli Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (iC13 – iC20) relativi al CdS nell'ultimo anno di rilevamento (2023 per il gruppo iC13-iC17 e 2024 per il gruppo iC18-iC20) rispetto all'anno immediatamente precedente mostra variazioni positive (intorno al 5%), tranne che per l'indicatore IC17. Rispetto a questo trend generale si evidenziano **più significative differenze che interessano gli indicatori iC18 (incremento del 6,1%), iC19bis (incremento dell'11,4%) e iC19ter (incremento dell'11,4%). Con riferimento ai valori medi relativi all'area geografica e a quelli nazionali, le differenze più significative riguardano iC14, iC17, iC19, iC19bis e iC19ter.**

Tutti gli indicatori di questo gruppo mostrano uno stato di relativa sofferenza, soprattutto se confrontati con gli analoghi dati rilevati rispetto all'Area di riferimento e su scala nazionale, e richiedono attenzione da parte del CdS. Si tratta di indicatori che mostrano il grado di regolarità delle carriere, sul quale occorre riflettere. In particolare, le difficoltà toccano il primo anno, ed è da leggere probabilmente in combinato con gli indicatori sulla sostenibilità, ma anche a partire dalla difficoltà, sopra già segnalata, di conseguire i 21 CFU per UAF. Atteso che ambo le questioni sono state affrontate dalla CD e discusse in CdD, occorre attendere di verificare se e in che termini queste incideranno positivamente sulle prossime rilevazioni (verosimilmente quella relativa al 2026, atteso che delle modifiche potranno beneficiare gli studenti dall'a.a. 2025-2026, come p. es. quelle relative ai partizionamenti di alcuni insegnamenti caratterizzanti).

4. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere.

Il confronto tra il valore assunto dagli indicatori relativi al Percorso di studio e regolarità delle carriere (iC21 – iC24) relativamente al CdS nell'ultimo anno di rilevamento (2023) rispetto all'anno immediatamente precedente mostra variazioni diffuse, che possono essere così riassunte:

- I. indicatore iC21 (Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno): passa a 71,8% rispetto al 65% del 2022 e al 67% del 2021, in linea con il trend crescente che si rileva sia nell'Area geografica di riferimento sia su scala nazionale;
- II. indicatore iC22 (Percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso): cala al 17,9% rispetto al 22,1% del 2022 e al 35,7% del 2023, in parallelo con il calo, seppur più contenuto, che si rileva sia nell'Area geografica di riferimento che su scala nazionale;
- III. indicatore iC23 (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo): si segnala un valore in crescita rispetto agli anni precedente (2023: 5,3%; 2022: 2,8%; 2021: 3,9%) in linea con quelli rilevati nell'Area geografica di riferimento (2023: 5,3%; 2022: 3,8%; 2021: 3,2%) e su scala nazionale (2023: 4,4%; 2022: 4,1%; 2021: 3,4%);
- IV. indicatore iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni): si mantiene costante al 40,3% rispetto al 40,0% del 2022 e in crescita rispetto al 30,0% del 2021, secondo una tendenza che trova riscontro nell'Area geografica di riferimento (2023: 38,8%; 2022: 37,9%; 2021: 34,1%), mentre il dato si mostra abbastanza stabile su scala nazionale (2023: 42%; 2022: 38,5%; 2021: 42,9%).

Si vedano in merito le considerazioni esposte in commento al gruppo precedente di indicatori.

5. Soddisfazione e Occupabilità (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

La *percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25)* nel 2024 è stata del 94,6% (2023: 100%; 2022: 96,8%; 2021: 95,9%), mantenendosi a un livello molto elevato secondo il trend registrato negli ultimi anni; le percentuali sono sempre più elevate rispetto a quelle rilevate nell'Area geografica di riferimento e anche su scala nazionale.

Si tratta di un dato particolarmente significativo perché evidenzia che, sebbene con qualche problema di regolarità di carriera, la soddisfazione complessiva è elevatissima.

6. Consistenza e Qualificazione del corpo docente (Indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

Il *Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27)* nel 2024 è stato pari a 95,9 (2023: 113,3; 2022: 79,9; 2021: 77,4), che rimane largamente superiore a quello rilevato per l'Area geografica di riferimento (37,5) e anche al dato rilevato su scala nazionale (34,5).

Il *Rapporto tra studenti iscritti al primo anno edocenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) – (IC28)* nel 2024 è stato pari a 87,5 (2023: 109; 2022: 107,3; 2021: 144,6), che rimane sempre largamente superiore a quello rilevato per l'Area geografica di riferimento (45,1) e anche al dato rilevato su scala nazionale (34,5).

Su questo gruppo di indicatori è stata realizzata una riflessione approfondita in CD, dal momento che il numero dei docenti nell'arco dell'ultimo anno risulta moderatamente aumentato, grazie in particolare all'ingresso di nuove figure di Ricercatore, mentre il numero di upgrading incide soltanto sul numero di ore di didattica erogata. Occorrerà verificare nel tempo l'effetto determinato dagli inserimenti effettuati nell'ultimo anno, ma anche dal partizionamento di alcuni degli insegnamenti fondamentali del primo anno del CdS, particolarmente in sofferenza rispetto alla sostenibilità della didattica.